

siasi con tal Isola adombrato il vero paese del Brasile ricco d'alberi di questo nome. Per altro, anche senza quest'argomento, trovasi indicata l'America in questo Mappamondo, almeno implicitamente, come s'è osservato al num. 74., e si vegga altresì in tal proposito il num. 124. Per chiudere poi le Isole d'Europa, si ricordi quella di Solan, che al sito, grandezza, e affinità di nome sembra esser l'odierna Schetland al Nord della Scozia, siccome l'altra in due segmenti di circolo divisa, detta Feni, richiama l'idea di quella di Feroe, o Fare. Ma nuovo sfoggio di meriti pel nostro Autore nell'Asia, ed Africa ormai ci attende.

## CAPO QUARTO

### *Dell'Asia.*

78. L'Asia, il giardino sì privilegiato della natura, la culla del genere umano, non che delle sacre, sociali, e letterarie istituzioni, la sede de' prischi celebrati Imperj, il teatro brillante delle ricerche storiche, filosofiche, politiche, e religiose degli amatori della più rimota antichità, dopo le ferali vicende di guerra, che a quelle dell'Impero Romano andarono congiunte, quasi di solo nome, fuor delle più vicine sue parti, agli Europei fu nota, e quindi dopo Diodoro Siculo, Strabone, Ammiano Marcellino, Arriano, Quinto Curzio, Tolomeo, niuna se n'ebbe diffusa, e precisa contezza fino a Marco Polo Patrizio Veneziano, che primo fra gli Europei al cadere del Secolo XIII. nuova face in quelle immense, e lontane regioni avvolte fra dense caligini d'oblio ci rillumò nella relazione de' viaggi, che nella maggior parte delle terre, e ne' mari dell'Asia ei fece. Animato dagli esempj dell'illustre suo Padre Niccolò, e di Maffio, o Matteo suo Zio, che dal 1250. al 1269. per l'asiatica Tartaria diressero intrepidi il lor cammino, nel verde fiore d'anni 21. ad essi si unì lorchè nell'anno 1271. ritornarono a que' rimoti paesi, ed in 24. anni in circa di sua assenza dalla Patria, col favore principalmente di Kublai-Kan grande Imperatore de'Tartari, tanto viaggio, e vide, tanto apprese di notizie spettanti alle regioni più remote, ed orientali di quella parte di Mondo, che tutti gli antecedenti Viaggiatori di gran lunga superò, e come appare dal l. 1. c. 49., e l. 3.